



Discernimento e Solidarietà Incontri Pio Parisi

Chi siamo

Attorno alla fine degli anni '60 è nata a Roma un'esperienza con studenti universitari, animata da p. Pio Parisi, all'epoca responsabile della Cappella Universitaria della Sapienza. Nacque da lì – nel settembre del 1971 – strutturata giuridicamente come associazione, una rete comunitaria di ospitalità per gli stessi studenti con meno possibilità economiche nel quartiere popolare del Tiburtino. A questa si è intrecciata, negli anni successivi, un'altra esperienza: quella legata al discernimento alla luce del Vangelo e alla "cattedra dei piccoli e dei poveri", una ricerca spirituale all'insegna della radicalità cristiana che lo stesso p. Pio Parisi ha animato nelle ACLI, dal 1975 al 1999, come accompagnatore spirituale dell'Associazione a livello nazionale.

Dal "meticcimento" delle due esperienze, proprio attorno a p. Pio Parisi e ad altri biblisti, ma anche a uomini e donne di fede, amici, amiche, confratelli e consorelle, si sono andati moltiplicando incontri nei quali un gruppo di persone legate da amicizia spirituale si proponevano di approfondire, attraverso il discernimento, la relazione tra Parola e vita personale e comunitaria, esperienze di vita cristiana, sociale e politica.

Dall'inizio degli anni '90 e per tutto il primo decennio degli anni 2000 si sono moltiplicati gli incontri all'insegna di una laicità difficile e della formazione di una coscienza politica fondata sul Vangelo.

Nel maggio del 1995 l'associazione è stata intitolata a Maurizio Polverari, uno degli ex studenti più vicini a Pio Parisi, poi divenuto dirigente della CISL e Direttore Generale del Ministero del Lavoro, morto improvvisamente nel 1994.

Dopo la morte di p. Pio Parisi, nel 2011, un gruppo di coloro che con lui avevano animato il cammino nell'Associazione o nelle ACLI ha deciso di continuare ad incontrarsi e, negli ultimi anni, nel 2014 e nel 2015, ha promosso due cicli di riflessione, prima sull'Evangelii Gaudium e poi sulla Laudato Si'.

Proprio l'impegno per la preparazione di questi cicli di incontri ha fatto scaturire l'esigenza di mettere a tema il *metodo* del discernimento comunitario quale proposto da Padre Marko Ivan Rupnik¹ e di sperimentarlo in modo intenzionale negli anni successivi.

Il nostro percorso di quest'anno.

Tra novembre 2016 e maggio 2017 abbiamo dunque svolto un percorso di discernimento spirituale comunitario, disponibili a farci interpellare come cristiani, come chiesa, come cittadini dalla realtà rappresentata dal **grande flusso delle migrazioni** che, in modo inedito, ha iniziato ad abitare terre, città, luoghi della nostra quotidianità di vita e di relazioni.

Nello scegliere la forma del discernimento spirituale comunitario abbiamo espresso la volontà di superare le modalità di un dibattito sull'argomento, della riflessione guidata, partecipata, della decisione democratica, coscienti che il discernimento comunitario conduce ad una scelta.

Una scelta insieme radicale e, pur nella sua essenzialità, complessa: qual è la mia risposta, la nostra risposta di cristiani, di cittadini all'altro che "bussa alla nostra porta"?

¹ Marko Ivan Rupnik, gesuita, è un artista, teologo e presbitero sloveno. Insieme all'Atelier d'Arte spirituale del Centro Aletti, di cui è direttore, ha realizzato opere famose in tutto il mondo, come i mosaici della Cappella "Redemptoris Mater" in Vaticano, quelli delle basiliche di Fatima e di San Giovanni Rotondo, quelli sulla facciata del Santuario di Lourdes e molte altre. Dal settembre 1991 risiede e opera a Roma presso il Centro Aletti di cui è direttore. Insegna alla Pontificia Università Gregoriana ed al Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo. Il 14 gennaio 2017 papa Francesco lo ha nominato consultore della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Oltre all'attività di artista e di teologo si dedica da sempre anche a quella più specificamente pastorale, attraverso conferenze e la guida di corsi ed esercizi spirituali. È autore di numerosi libri di teologia e spiritualità. Tra questi "Il discernimento" Ed. Lipa, 2004.

Associazione Maurizio Polverari

In coerenza con questa scelta e considerata la complessità del tema-guida, abbiamo indicato alcuni grappoli tematici che corrispondono ad altrettante dimensioni del tema e abbiamo specificato il taglio con il quale abbiamo cercato di attraversarli. Ne abbiamo individuati 6, qui elencati nell'ordine che ha poi corrisposto ad altrettanti incontri.

Le sintesi tematiche di ciascun grappolo di temi contenevano sia domande sia chiavi di lettura proposte come affermazioni. Il cammino di discernimento ha tentato sia di rispondere alle domande sia di verificare le affermazioni.

Gli incontri si sono svolti presso la Parrocchia di S. Romano Martire che ospita ora l'Associazione "Maurizio Polverari" e hanno seguito questo calendario:

19 novembre 2016: I. L'altro bussava alla nostra porta. Un segno dei tempi? – La dimensione spirituale ed ecclesiale

17 dicembre 2016: II. La nostra società alla prova dell'irruzione dello "straniero" – La dimensione etica e sociale

21 gennaio 2017: III. Identità, multiculturalità, interculturalità – La dimensione antropologico-culturale

18 febbraio 2017: IV. Una prova difficile per una democrazia estenuata – La dimensione politica

18 marzo 2017: V. L'impatto sulle nostre società in crisi – La dimensione strutturale

8 aprile 2017: VI. Nuovo ordine mondiale: solo un sogno? – La dimensione internazionale

Sul sito degli incontri Pio Parisi/Maurizio Polverari (<http://www.incontrioparisiti.it/discernimento/>) si possono trovare i testi e le registrazioni degli incontri.

Qui allegato un documento che prova a raccogliere la sintesi di ciascun appuntamento.

Al nostro percorso abbiamo voluto aggiungere un'ulteriore tappa (27 maggio 2017) per tentare una verifica comunitaria sul cammino di discernimento spirituale appena concluso.

Una proposta

Proprio da quest'ultimo incontro è scaturita una proposta che vogliamo condividere.

Non sappiamo cosa sia davvero cambiato in ciascuno di noi e nel nostro gruppo; non sappiamo se l'esercizio del discernimento abbia favorito, o stia favorendo, un cammino di conversione. Solo Dio lo sa... Sicuramente abbiamo preso molto sul serio il compito che ci eravamo dati e, pure con tutti i limiti, ci siamo concentrati nel mantenere la scelta iniziale.

Sarebbe completamente fuori luogo proporre ad altri questa strada come l'unica buona ma ci piacerebbe condividere questa esperienza – sia sul metodo, sia sul tema - con altri gruppi, comunità, associazioni.

Siamo infatti coscienti che proprio il tema delle migrazioni sia – come dicevamo nel nostro primo incontro – un "segno dei tempi" destinato a divenire sempre più centrale nelle vite di ciascuno di noi, nella vita delle nostre città, nella vita politica di questo nostro Paese e non solo.

Una realtà (e non solo un'emergenza) destinata a cambiare le nostre vite: non solo per la maggiore o minore ampiezza dei flussi di persone che, spinte dalla miseria e/o dalla guerra, arrivano da noi; non solo perché è necessario (e auspicabile!) organizzare un'accoglienza dignitosa e rispettosa dei più elementari diritti umani; non solo perché è necessario ipotizzare percorsi di inserimento e integrazione sociale e lavorativa, ... ma perché ciascuna di queste persone ci pone di fronte, in modo radicale, al confronto con l'alterità, con la povertà e le disuguaglianze, con tutto ciò che non conosciamo e che ci fa potenzialmente paura.

Vorremmo perciò confrontare con altri che condividono la nostra esperienza di fede, il cammino intrapreso, nella consapevolezza che lo scontro di civiltà molte volte evocato in questi anni sembra essere entrato nella cultura corrente e nel lessico politico di chi agita proprio questo tema per affermare la propria leadership e per attrarre consenso.

Una dinamica divisiva e strisciante che coinvolge purtroppo anche molti cattolici e a fronte della quale la nostra responsabilità di cristiani e cittadini non può non sentirsi chiamata in causa.

Roma, ottobre 2017